

de turchi corsero fino apresso Coron per ruinar doi molini che sono vicino a la terra, dil che avedutosi li spagnoli, subito mandarono fuori 200 archibuseri, de li qual forono fatti pregioni et tagliati a pezi fino 60 di loro turchi, li altri tutti fughiteno a Landrusa. Che al Misitra se atrovava il sanzaco di la Morea con turchi non più di 1000, nè fino allora erano in quelle baude comparsi altri sanzachi, nè maggior numero di gente turchesca. Che essendo lui retor al Zante, vene mo de li uno homo dil prefatto signor don Hironimo di Mendosa, che già 12 giorni mancava di Coron, el qual affermava che inanzi al partir suo erano giunte a Coron do nave cariche de vittualie, armature et altre munitione, le quale haveano *etiam* conduto zerca 200 fanti; et che si stava in expetation del galion dil Bellomo, quale non potea tardar molto.

Dil ditto rezimento e proveditor zeneral, di 7 Fevver, ricevute a dì 10 marzo. Da poi scritte le aligate, mandemo la copia di uua lettera del Zante, di 3, scritta per domio Jacomo Saguri a mi proveditor.

Clarissimo signor Proveditor.

Scrissi l'altro zorno. Hora aviso esser zonto qui Todaro Maino Guidato sioto, patron di una nave, manca da Syo zorni 20, qual va a Messina ad eargar spiciarie, gotoni et caviari. Dimandato di novo, disse: per lettere hanno auto dal suo orator da Costantinopoli, el Signor gionse de li a dì 26 novembre, et a li 10 loro oratori li basò la man a Imbraim bassà et alli 11 erano per basar li piedi al Signor. Et dimandato se è per cavar armata questo anno, rispose, credo di non, per questa ragion che quando el Signor vol far armata manda a Syo a richieder maistranze, et che fino a li 10 del mese non le haveano richiesti. Dice che il Signor mandò per avanti comandamento alla Natolia che chi voleva far fuste di banchi 15 in suso le facessero e andasseno alle robe de chi mancho pol, et poi adesso ha revocà ditto comandamento, salvo ha mandato a dir che le fuste de leventi debbono andar in Stretto; et che il Signor era per armar da vele 20 per mandar a chiamar ditti corsari a intrar dentro. *Item* dice che Curtogoli se attrovava a Rodi et il Moro di Alexandria se attrovava in golfo di Satalia; et che a Samo sono in cantier, tra galeote et fuste da numero 10, le qual di breve erano per buter in acqua. Scrive el proveditor Canal di l'armada andava batando in arzipielago, per-

chè, dice ditto patron, se attrovava in Arzipielago da 20 in 25 fuste, et erano sparse da tre in quattro et cinque alla volta; si le troverà, farà frutto; era con lui 8 galie. *Item*, per messer Stamati Paidi che gionse qui da Coron si ha che Suleiman bey sanzaco di la Morea cognato del signor Turco, non era per strenzer Coron fino che non venisse l'armata per mar. Quelli di Coron non stimano niente li inimici, sono forniti di monition et vittuarie et aspettano *etiam* il galion di Bellomo et Cristofarino Doria, con altre tre barze, le qual ancor non sono zonte.

Del ditto rezimento e proveditor zeneral, di 15 Fevver, ricevute a dì 9 Marzo. Ozi quarto zorno per causa di certo homicidio naeque rumor tra questi corfuoti borgesani et quelli dil galion, e li soldati tolsero le arme in mano et si atacorono insieme, et ne sono morti di l'una parte et l'altra et l'altra quattro; et zonti nui a tal zuffa, si acquietarono.

De Candia di sier Domenego Capsllo duca, et sier Hironimo Zane capitano, et consieri, di 14 Zener, ricevute a dì 10 Marzo. Scrive esser venute in questi zorni passati a disarmar 7 galie, poi veneno le altre do, alle qual hanno dato il quarto dil loro credito. Et scriveno si mandino alcuni coriedi, volendo armar questo anno de li, et le galie sono de li è innavigabile. A dì 28 novembre riceveteno la parte zerca li schiopeti buta fuogo, la exeguirano. Per letere del duca di Nixia et per moltri altri havemo come nelle circumstantie de Syo et Arcipielago se trova gran numero di fuste de corsari turchi, quali vanno a danno de tutti. Habbiamo di questo scritto al clarissimo zeneral. Zerca le biade habbiamo fatto la description, et speremo non ne mancherà. De qui il formento vale il staro venetian lire 5 $\frac{1}{2}$ in lire 6.

Da Sibinico di sier Zuan Alvise Venier conte e capitano, di primo Marzo, ricevute a dì 11 ditto. È venuto a me uno messo di pre' Zorzi abate et hami ditto aver nova il Signor turco ha fatto triegua con il re Ferdinando per anni 7 et li paga tributo, et za ne paga per anni 4 avanti tratto, et il sanzaco Persich et quel di Bossina et quel ducato sono cavalcati alla volta della Zimera con persone 30 milia, il forzo schiopetieri, tutti turchi et non murlachi per non fidarsi di loro, et vanno a la impresa della Zimera, perchè zimaroti non voleno pagar el taloso al signor Turco.